

50 Guinzaglio in poliestere High Quality
cm.127 neutro o personalizzato
236,68 €

APRI

Salute +

Variante Delta: Zooprofilattico Venezia, in Italia situazione sotto controllo

16 Giugno 2021



Condividi l'articolo:

“Aspettiamo il prossimo studio mensile a livello nazionale dell’Istituto Superiore di Sanità sull’andamento delle varianti nel tempo, per vedere se la prevalenza della variante Delta è davvero aumentata. Ma, **al momento**, possiamo dire che la **situazione è sotto controllo**, assolutamente non preoccupante”.

La rassicurazione, di fronte all’ultima mutazione del virus Sars-Cov-2, arriva da Antonia Ricci, direttore dell’**Istituto Zooprofilattico delle Venezia**, da sempre in prima linea nei sequenziamenti del coronavirus per individuare e studiare le mutazioni. “In questo momento non c’è nessuna preoccupazione reale, soprattutto perché tutte le **varianti** sono **tenute sotto controllo da tutti i vaccini**, che sono efficaci soprattutto contro la malattia e le forme gravi. È comunque importante continuare a fare tamponi e sequenziare”.



Il direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie Antonia Ricci

La variante Delta

Battezzata inizialmente "indiana", la variante che ha fatto nuovamente impennare i contagi nel Regno Unito ha poi cambiato nome perché è **una delle due forme che ha assunto questa mutazione**. "La vera caratteristica delle varianti "Delta" e "Alfa", ovvero la inglese – spiega Ricci – è la **maggior contagiosità**. Quel che preoccupa, in Inghilterra, è la veloce crescita dei casi, perché invece **non sono aumentati malati e malati gravi**. E la situazione è migliore di quella verificatasi a ottobre-novembre con la variante inglese".

Un'ulteriore importante differenza tra le due varianti è legata al fatto che, diversamente da quanto verificatosi con l'inglese, la diffusione **in Paesi diversi** (nello specifico in Germania e Stati Uniti) della variante Delta ha fatto registrare un **andamento rallentato** rispetto al Regno Unito e non una semplice sfasatura temporale di un paio di settimane. "Un'ipotesi – sottolinea la direttrice dello Zooprofilattico – è che questo sia dovuto anche alla **scelta inglese di puntare su più prime dosi** di vaccino piuttosto che sul completamento dei cicli vaccinali. E questo ci induce a **sperare che la variante indiana non si svilupperà da noi come avvenuto in Inghilterra**".

In Veneto, 50 sequenziamenti di "Delta"

A oggi, lo Zooprofilattico delle Venezie ha sequenziato **50 casi di variante "Delta"**. La prevalenza assoluta, al 94%, dei casi isolati sul territorio regionale è infatti legata alla inglese "Alfa".

"Inoltre – sottolinea Ricci – la maggior parte dei tamponi in cui abbiamo riscontrato la "Delta" deriva da un **singolo focolaio**, manifestatosi in provincia di **Treviso**, prontamente tracciato e isolato, tant'è che a oggi si sta spegnendo. A parte questo cluster, gli **altri casi sono isolati** e legati soprattutto a **rientri dall'India, con pronto isolamento**".

Nell'ultimo report sull'andamento delle varianti in Veneto, pubblicato a fine maggio, sono stati individuati **28 gruppi genomici di virus**. "Significa – spiega Antonia Ricci – che c'è variabilità, ma anche che siamo in grado di evidenziarla rapidamente e isolarla precocemente". In Veneto sono **presenti tutte e 4 le varianti (inglese, indiana, sudafricana e brasiliana)** definite "preoccupanti" in quanto più contagiose e potenzialmente in grado di eludere i vaccini. Tra le altre, sono state identificate anche altre **due varianti "di interesse"**, ovvero con mutazioni che possono diventare preoccupanti, una di origine **egiziana** e una **camerunense**.

Lascia un commento +

Condividi l'articolo:     

PUBBLICITÀ

